

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico – Aziendale (LM 77)
INSEGNAMENTO	“Campionamento e analisi multivariata”
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-Matematico
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	----
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/01
DOCENTE RESPONSABILE	Giuseppe Ingrassia Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	108
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	42
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia ,aule 1 e 2
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali. Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta e Prova Orale. Presentazione a fine corso di un elaborato su un caso reale di marketing aziendale.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì 10-12, Mercoledì 17-19, Giovedì 12-14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 12-14, Giovedì 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione dei metodi statistici avanzati (tecniche di rilevazione campionaria e principali schemi di campionamento, metodi di inferenza statistica, analisi multivariata con particolare riferimento alla Cluster Analysis, alla Analisi Fattoriale e allo Scaling Multidimensionale). Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio dei suddetti metodi da applicare all'Economia d'Azienda.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di organizzare in autonomia le rilevazioni campionarie e di scegliere gli schemi di campionamento più idonei per l'analisi economica-territoriale e di marketing aziendale.

Comprensione dei risultati alla luce dei diversi metodi campionari e inferenziali usati per l'analisi dei dati.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare la scelta dei metodi e delle variabili da utilizzare nelle analisi economico- aziendali. Analizzare autonomamente i risultati ottenuti dalla elaborazione dei dati

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati delle analisi statistiche eseguite anche ad un uditorio di non esperti. Produrre “informazione” all’interno dell’azienda per mostrare i risultati ottenuti dall’analisi Statistica (campionaria o multivariata). Promuovere conferenze presso altre aziende o potenziali clienti per conquistare nuovi mercati. Mostrare capacità nel sostenere l’importanza del *valore aggiunto* dato dall’analisi dei dati e le eventuali ricadute in termini di crescita economica dell’azienda.

Capacità d’apprendimento

Capacità di aggiornamento mediante la consultazione di pubblicazioni scientifiche specializzate nelle tecniche e metodi di campionamento, analisi multivariata, data mining e marketing aziendale. Conoscenza dei pacchetti statistici più utilizzati. Capacità di seguire , utilizzando le conoscenze acquisite nel corso , sia master di secondo livello, sia corsi di approfondimento e seminari specialistici nel settore economico-aziendale

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Obiettivo del corso è quello di far acquisire le conoscenze indispensabili delle principali *tecniche campionarie, dell’inferenza statistica e dell’analisi multivariata* con particolare riferimento alle applicazioni economiche-aziendali del *data mining*, illustrate attraverso alcuni casi reali.

Per le strategie di marketing occorre acquisire la conoscenza degli strumenti necessari per analizzare: la capacità competitiva dell’azienda, l’attività delle aziende concorrenti e dei settori complementari, l’andamento dei prezzi di acquisto e di vendita, l’evoluzione della situazione finanziaria e di quella economica, i fenomeni concernenti l’ambiente economico-sociale in cui l’azienda opera o intende operare, la conquista di nuovi mercati. Poichè i dati statistici necessari per le analisi spesso non possono essere desunti da pubblicazioni specializzate (annuari ISTAT, ecc.), è necessario saper ricorrere e identificare specifiche *indagini campionarie* (oggi utilizzate in tutti i settori della produzione) la cui conoscenza è l’ulteriore obiettivo del corso.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
4	Le Fonti statistiche e le principali indagini campionarie dell’ISTAT. Nozioni introduttive al campionamento statistico e fasi di una ricerca mediante indagine campionaria. La statistica nel sistema informativo aziendale
6	Campionamento e distribuzioni campionarie. Campionamento da popolazioni finite: Camp. Casuale semplice, stratificato, sistematico, a grappoli, a più stadi. Campionamento da popolazioni infinite. Campionamento non probabilistico
14	Inferenza statistica. Proprietà degli stimatori . Intervalli di confidenza . la verifica delle ipotesi . Inferenza per il modello di regressione lineare e di correlazione. Campionamento e analisi della significatività nel controllo contabile.
6	Cluster Analysis, Analisi fattoriale, Scaling multidimensionale
	ESERCITAZIONI
12	Applicazioni di metodi e modelli a casi aziendali concreti

TESTI CONSIGLIATI	Vianelli S. - Ingrassia G. (1986). <i>Istituzioni di Metodologia statistica</i>. Ed. Palumbo, Palermo, 556pp. Borra S. – Di Ciaccio A. (2008). <i>Statistica. Metodologie per le scienze economiche e sociali</i>. Ed. McGraww-Hill, 2^a edizione, Milano, 512 pp. Giudici P. (2001). <i>Data Mining. Metodi statistici per le applicazioni aziendali</i>. Ed. McGraww-Hill, Milano, 424 pp. Fabbris L. (1997). <i>Statistica multivariata</i>, McGraww-Hill, Milano, 412 pp. Materiale applicativo viene messo a disposizione degli studenti per lo svolgimento delle esercitazioni
-------------------------------------	--

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico- Aziendali LM - 77
INSEGNAMENTO	Supply chain management and operations
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS – P/08
DOCENTE (MODULO 1: SUPPLY CHAIN MANAGEMENT)	Gandolfo Dominici Ricercatore Università di Palermo
DOCENTE (MODULO 2: OPERATIONS)	Francesca Di Salvo Ricercatrice Università di Palermo
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	178
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
ANNO DI CORSO	2°
SEDE	Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali Esercitazioni in aula di informatica
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE: (MODULO 1: SUPPLY CHAIN MANAGEMENT) (MODULO 2: OPERATIONS)	Prova orale e presentazione di un progetto (facoltativo). Prova Pratica al computer concernente l'elaborazione di un report di analisi di un caso aziendale.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 11-13 Viale delle Scienze , Ed. 13, Piano IV Lunedì e Mercoledì 12-14 Luogo: Viale delle Scienze, Ed. 13, Piano II

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI MODULO 1:

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente al termine del corso avrà acquisito una buona conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti che consentono di operare con efficacia nel mondo **del supply chain management**.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente al termine del corso sarà in grado di comprendere e di interpretare le principali problematiche e criticità inerenti ai processi di produzione e supply chain management; come pure, di applicare le conoscenze acquisite al fine di risolvere le superiori problematiche e criticità.

Autonomia di giudizio

Lo studente al termine del corso sarà, non solo in grado di valutare adeguatamente le problematiche operative connesse con la pianificazione, l'implementazione, la valutazione ed il controllo del processo logistico aziendale, ma anche di integrare le nozioni attinenti al presente insegnamento con le conoscenze acquisite in precedenza nel corso del percorso formativo universitario. Per tale via, esso perviene ad una superiore capacità di rielaborazione e di applicazione critica del bagaglio di conoscenze e di competenze complessivamente maturato.

Abilità comunicative

Lo studente al termine del corso acquisirà la capacità di esporre i contenuti della disciplina oggetto di studio con un linguaggio tecnico adeguato che gli consentirà, una volta inserito nel mondo del lavoro, di rapportarsi con efficacia alle varie figure professionali con le quali entrerà in contatto.

Capacità d'apprendimento

Lo studente al termine del corso sarà in grado di procedere in maniera autonoma a percorsi di ulteriore formazione ed approfondimento delle tematiche che via via si troverà ad affrontare tramite la consultazione di banche dati e di riviste specialistiche (scientifiche e professionali) del settore

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso mira a sviluppare le nozioni fondamentali per lo studio dei sistemi di produzione e di fornitura di beni e servizi. Saranno fornite agli studenti i mezzi per acquisire le conoscenze necessari per la comprensione e l'utilizzo delle tecniche fondamentali per la gestione dei processi e della supply chain, al fine di acquisire le capacità minime occorrenti per pianificare, gestire e controllare i flussi fisici ed informativi intra ed inter aziendali.

SUPPLY CHAIN MANAGEMENT AND OPERATIONS: MODULO 1	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
N. ore da dedicare all'argomento	Argomenti che si intende trattare (aggiungere tutte le righe necessarie)
2	Supply chain Management (concetti generali)
2	Gestione dei processi
2	Strategie di gestione dei processi
2	Supply chain planning
2	Posizionamento dei processi
2	Analisi dei processi
2	Product and service engineering
2	Capacity management
2	Gestione delle Scorte
2	Resource planning
2	Lean production
4	Gestione della qualità
4	Miglioramento e kaizen
2	Il rischio e la resilienza
2	Demand planning (concetti generali)
4	Analisi dei processi di pianificazione della domanda

2	Organizzazione del lavoro per il demand planning
4	Sistemi informativi per la gestione dei flussi
ESERCITAZIONI	
N. ore da dedicare all'esercitazione	Indicare il tema e la tipologia di esercitazione che si intende organizzare (aggiungere tutte le righe necessarie)
4	Esame tesine e verifiche intermedie
Totale ore 48	
TESTI CONSIGLIATI per il Modulo 1	Indicare i testi consigliati ☐ Slack et al., Gestione delle Operations e dei Processi, Pearson Education, 2007; ☐ Milanato D., Demand Planning: Processi, metodologie e modelli matematici per la gestione della domanda commerciale, Springer, 2008 (da pag. 1 a pag. 154) ☐ Materiale didattico fornito online dal docente

SUPPLY CHAIN MANAGEMENT AND OPERATIONS: MODULO 2 "OPERATIONS"

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI DEL 2° MODULO

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione delle metodologie e degli strumenti avanzati che consentano di affrontare alcuni temi fondamentali del Supply Chain Management utilizzando modelli statistico-matematici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di studio di casi aziendali, capacità di implementazione di algoritmi e modelli di analisi mediante l'uso di software statistico dedicato.

Autonomia di giudizio

Acquisizione della progettualità di report completi, corredati da adeguate valutazioni ed interpretazioni dei fenomeni analizzati.

Abilità comunicative

Capacità di pubblicazione di risultati analitici, illustrati anche attraverso gli strumenti grafici, capacità di esposizione degli esiti degli studi in maniera idonea a supportare i processi decisionali di produzione e distribuzione.

Capacità d'apprendimento

Capacità di sviluppo di piani di analisi consuntiva e previsionale mediante l'implementazione dei metodi acquisiti durante il corso. Capacità di seguire corsi d'approfondimento, di aggiornamento e seminari specialistici.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL 2° MODULO “OPERATIONS”

Il Corso ha l’obiettivo di fornire agli studenti le conoscenze delle metodologie statistiche appropriate per affrontare alcuni temi fondamentali della disciplina gestionale del Demand Planning utilizzando modelli statistico-matematici.

Le Tecniche Statistiche presentate ed utilizzate includono:

- a) l’organizzazione e la gestione multidimensionale della struttura dei dati dei piani di domanda;
- b) i metodi di Data Mining;
- c) i Modelli e gli algoritmi di previsione delle serie temporali;
- d) Modelli di ottimizzazione lineare applicati nell’ambito della Supply Chain Planning.

L’enfasi è posta su alcuni casi studio, rappresentativi delle applicazioni più frequenti in ambito economico-aziendale, che illustrano sul campo i metodi statistici presentati. Le applicazioni prevedono l’utilizzo di software dedicato.

	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT AND OPERATIONS: MODULO 2 “OPERATIONS”
ORE	LEZIONI FRONTALI
1	Obiettivi della disciplina e sua articolazione. Descrizione dei Sistemi informativi per il Demand Planning: Sistemi ERP (Enterprise Resource Planning) Sistemi decisionali APS (Advanced Planning and Scheduling) Data warehousing
2	Operazioni di Data Browsing – Aggregazione dei dati – Trasformazioni in distribuzioni di frequenza uni variate e multivariate - Estrazione di informazioni di sintesi.
4	Analisi statistica delle serie storiche: Principali costanti di sintesi di una serie temporale Scomposizione di una serie temporale in componenti elementari: Componenti di una serie temporale. Metodi di scomposizione. Destagionalizzazione. Stima del trend mediante modelli parametrici e non parametrici. Modelli dinamici basati sul lisciamiento esponenziale. Tecniche di previsione delle serie temporali.
2	Cluster Analysis: Metodi gerarchici di classificazione - Metodi non gerarchici di classificazione: algoritmo delle k medie -
2	Metodi associativi per la Market Basket Analysis: Analisi esplorative – Modelli grafici
1	Supply Chain Planning: Introduzione alla programmazione lineare; cenni ai modelli di programmazione lineare per la definizione di piani ottimali vincolati di produzione e di distribuzione
ORE	ESERCITAZIONI
12	Applicazioni delle metodologie di analisi ad alcuni casi aziendali.
TESTI CONSIGLIATI (Per il modulo 2)	• Damiano Milanato. (2008). <i>Demand Planning</i> . Ed. Springer, Milano. • S.Zani A. Cerioli (2007) <i>Analisi dei dati e data mining per le decisioni aziendali</i>. Ed. Giuffrè Editore, Milano. • Paolo Giudici. (2001) <i>Data Mining- metodi statistici per le applicazioni aziendali</i>, Ed. McGraw-Hill, Milano. • Materiale on line fornito dal docente

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico - Aziendali LM 77
INSEGNAMENTO	Storia Economica
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini ed integrative
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	10370
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/12
DOCENTE RESPONSABILE	Anna Li Donni Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	48
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	152
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula dipartimento SEAF 3° piano
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa,
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi,
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	martedì, h. 10 -12 mercoledì, h. 12- 14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì h. 12-15

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di queste discipline specialistiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere, ed organizzare in autonomia, le elaborazioni necessarie per la progettazione di modelli aziendali innovativi.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati degli studi storico economico aziendalistico che si eseguono.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati degli studi eseguiti anche ad un pubblico non esperto.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore storico economico, aziendalistico e statistico. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore della micro e macro economia e aziendalistico.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'obiettivo del corso è quello di delineare da un lato la “storia” della spesa pubblica in rapporto al PIL mettendone in luce i meccanismi che portano alla sua formazione e che tendono a farla espandere continuamente. Dall'altro cogliere l'evoluzione della storia d'impresa mediante la trattazione delle tematiche più rilevanti senza tralasciare la struttura organizzativa dell'impresa dalla forma più semplice sino alla grande impresa manageriale.

MODULO	DOTTRINE FINANZIARIE E STORIA D'IMPRESA
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
20	Modulo 1: - La teoria dell'impresa - L'impresa e il contesto - L'evoluzione delle dimensioni e delle forme delle imprese - La gestione e il governo dell'impresa - L'impresa pubblica: ascesa e declino
8	Modulo 2: - La crescita dello Stato: una prospettiva storica - La composizione della spesa pubblica - Entrate, deficit e debito pubblico.
20	Modulo 3: - Il ruolo dello Stato e la riforma del settore pubblico - Il dibattito sulle riforme fiscali - Il futuro della spesa pubblica
TESTI CONSIGLIATI	Pier Angelo Toninelli , <i>Storia d'impresa</i> , il Mulino, 2006. Vito Tanzi, Ludger Schuknecht , <i>La spesa pubblica nel XX secolo. Una prospettiva globale</i> , Firenze, University Press, 2007, da p. 3 a p. 66, da p. 125 a p. 144; da p. 219 a p. 240.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Aziendali
INSEGNAMENTO	Statistica Aziendale e Analisi di Mercato
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini e Integrativi
AMBITO DISCIPLINARE	idem
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/03
DOCENTE RESPONSABILE	Paola Andolina Ricerc. Conf. Univ. Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula DICAP
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lun 12-14; gio 12-14

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Conoscenza e capacità di comprensione del sistema informativo aziendale e del ruolo della statistica Conoscenza dei modelli statistici per il supporto alle decisioni aziendali Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di utilizzare le diverse fonti di informazione statistica e di utilizzare i metodi statistici più idonei per la risoluzione dei problemi aziendali Autonomia di giudizio Essere in grado di discutere i risultati ottenuti dall'analisi statistica Abilità comunicative Essere in grado di esporre i risultati ottenuti anche ad un pubblico non esperto Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore .

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze dei metodi statistici più adeguati per le decisioni aziendali, sia inerenti il micro ambiente che il macro sistema aziendale.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	L'impiego della statistica in azienda e Il sistema informativo aziendale
8	La gestione aziendale razionale e la teoria delle decisioni
8	le fonti di informazione statistica primarie e secondarie - esterne e interne

2	la programmazione aziendale
4	Indici di bilancio ed extra bilancio
2	Tecniche di campionamento probabilistico e non probabilistico
3	Tipologie familiari e stili di vita.
3	Analisi dei comportamenti di acquisto. Modelli e misure della Customer satisfaction.
4	La segmentazione del mercato. Nozione di segmentazione. Differenti tipi di segmentazione. Schema a priori e tecniche di segmentazione statistica. Cluster analysis per la segmentazione a posteriori. Conjoint Analysis nella segmentazione flessibile.
	ESERCITAZIONI
24	Elaborazione dati internet - Applicazione di alcuni metodi appresi durante il corso a casi studio
TESTI CONSIGLIATI	Dispensa distribuita durante il corso dal Docente Bracalente B Cossignani M. Mulas Anna Brasini S., Statistica aziendale, McGraw-Hill Freo M., Tassinari F., Tassinari G., Statistica aziendale e analisi di mercato, il Mulino, 2002



SCHEDA TRASPARENZA

Marketing avanzato e comunicazione d'impresa

NOME E COGNOME DOCENTE	*****
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DEL DOCENTE	SECS-P/08
Ruolo	*****
TEL.	*****
MAIL	*****@unipa.it

CAMPI DA COMPILARE	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE	INFORMAZIONI DEL DOCENTE
FACOLTÀ		Economia
ANNO ACCADEMICO		2009-2010
DENOMINAZIONE DEL CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	<i>Indicare la denominazione del corso di laurea o di laurea magistrale</i>	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economico-aziendali (LM-77)
DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO, DEL MODULO O DEL LABORATORIO	<i>Indicare la denominazione dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio</i>	Marketing avanzato e comunicazione d'impresa
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DELL'INSEGNAMENTO, DEL MODULO O DEL LABORATORIO	<i>Indicare il SSD dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio</i>	SECS-P/08
CFU DELL'INSEGNAMENTO DEL MODULO O DEL LABORATORIO	<i>Indicare il n. di cfu dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio</i>	10

NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	Calcolare il numero di ore attraverso la formula: n. cfu X 18,34	183
ANNO DI CORSO	Indicare l'anno del corso di studio in cui sarà attivato l'insegnamento, il modulo o il laboratorio (1°, 2°, 3°)	2°
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Indicare la tipologia delle attività formative che si intende svolgere: Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Esercitazioni in laboratorio, Visite in campo, altro	Lezioni frontali Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Indicare se la frequenza dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio sarà facoltativa o obbligatoria	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Indicare i metodi di valutazione che si intende applicare: Prova Orale, Prova Scritta, Test a risposte multiple, Presentazione di un progetto, Presentazione di una Tesina, altro	Prova orale Presentazione di una tesina (facoltativa)
TIPO DI VALUTAZIONE	Indicare se l'insegnamento, il modulo o il laboratorio prevede voto in trentesimi o idoneità	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Indicare i giorni, gli orari e il luogo del ricevimento studenti	*****

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente al termine del corso avrà acquisito una buona conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti che consentono di operare con efficacia nel mondo del marketing e della comunicazione d'impresa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente al termine del corso sarà in grado di comprendere e di interpretare le principali problematiche e criticità inerenti ai processi di misurazione dell'efficacia delle politiche di marketing e di comunicazione aziendale; come pure, di applicare le conoscenze acquisite al fine di risolvere le superiori problematiche e criticità.

Autonomia di giudizio

Lo studente al termine del corso sarà, non solo in grado di valutare adeguatamente le problematiche operative connesse con la pianificazione, l'implementazione, la valutazione ed il controllo del processo di marketing e comunicazione aziendale, ma anche di integrare le nozioni attinenti al presente insegnamento con le conoscenze acquisite in precedenza nel corso del percorso formativo universitario. Per tale via, esso perviene ad una superiore capacità di rielaborazione e di applicazione critica del bagaglio di conoscenze e di competenze complessivamente maturato.

Abilità comunicative

Lo studente al termine del corso acquisirà la capacità di esporre i contenuti della disciplina oggetto di studio con un linguaggio tecnico adeguato che gli consentirà, una volta inserito nel mondo del lavoro, di rapportarsi con efficacia alle varie figure professionali con le quali entrerà in contatto.

Capacità d'apprendimento

Lo studente al termine del corso sarà in grado di procedere in maniera autonoma a percorsi di ulteriore formazione ed approfondimento delle tematiche che via via si troverà ad affrontare tramite la consultazione di banche dati e di riviste specialistiche (scientifiche e professionali) del settore

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso si propone di approfondire le tematiche della misurazione delle performance di marketing e di comunicazione d'impresa sia sotto il profilo teorico, degli strumenti direzionali e delle tecniche operative sia su quello operativo e della misurazione statistica.

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO / MODULO / LABORATORIO	Marketing avanzato e Comunicazione Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economico-aziendali (LM-77)
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
<i>N. ore da dedicare all'argomento</i>	<i>Argomenti che si intende trattare (aggiungere tutte le righe necessarie)</i>
4	La comunicazione nel governo d'impresa
4	Il processo di comunicazione
4	Le aree della comunicazione d'impresa
4	Il brand management
4	Communication mix
4	Pianificazione della comunicazione
4	Segmentazione e posizionamento
4	Analisi della fruizione dei mezzi
4	Comportamento del consumatore e media
4	Mezzi pubblicitari e Web
4	Tasso di preferenza, di notorietà e quote di mercato
4	Gestione del portafoglio prodotti
4	Profittabilità per cliente
4	Gestione del canale distributivo
4	Promozioni
4	Strategie di prezzo
4	Scelta dei canali pubblicitari
4	Ricerche di mercato

4	Riepilogo dei principali indicatori
ESERCITAZIONI	
<i>N. ore da dedicare all'esercitazione</i>	
12	Esame tesine e verifiche intermedie
TESTI CONSIGLIATI	❖ Brasini et al., Marketing e Pubblicità. Metodi di analisi statistica, Il Mulino, 1999; ❖ Farris et al., Marketing Metrics, Wharton School Publishing, 2008; ❖ Pastore A. e Vernuccio M., <i>Impresa e Comunicazione</i>, Apogeo, 2008; ❖ Meroni V., <i>Pianificare la pubblicità</i>, FrancoAngeli, 2003; ❖ Materiale didattico fornito online dal docente



FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico-Aziendali LM 77
INSEGNAMENTO	Gestione e Controllo per la Qualità
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-matematico
CODICE INSEGNAMENTO	632-00009
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/03
DOCENTE RESPONSABILE	Salvatore La Rosa Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula didattica – Dicap, Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Giovedì 10-12 Venerdì 8-10
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì 10-12 Giovedì 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti statistici e gestionali fondamentali per la gestione ed il controllo in qualità di una organizzazione. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di queste discipline specialistiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di selezionare e applicare in autonomia strumenti statistici e gestionali fondamentali per la gestione ed il controllo in qualità di una organizzazione.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati delle attività di progettazione, gestione e controllo svolte a livello di processo e di sistema.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati delle attività di gestione per la qualità anche ad un pubblico non esperto. Essere in grado di sostenere l'importanza ed i potenziali vantaggi derivanti della diffusione e della applicazione dei principi del Total Quality Management.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione degli standard e delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi e seminari d'approfondimento nel settore delle tecniche e dei sistemi di gestione per la qualità.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

I laureati del Corso dovranno acquisire:

- le generali competenze disciplinari di ordine economico aziendale, economico generale, matematico-statistico e giuridico necessarie per apprendere i metodi di conoscenza critica di strutture, funzioni, processi e sistemi relativi a tutte le classi di aziende;
- i contenuti teorici e tecnici delle discipline aziendali (caratterizzanti il Corso) articolati soprattutto secondo gli aspetti di organizzazione, gestione e rilevazione, e secondo le loro applicazioni a tutte le classi di aziende;
- i contenuti delle discipline aziendali che riguardano le aziende istituite e rette in forme di imprese e operanti nei settori industriale, commerciale e dei servizi;
- le conoscenze matematico-statistiche e giuridiche necessarie per indagare le condizioni interne ed esterne d'esistenza e funzionamento delle imprese;
- le conoscenze professionali alla base delle potenziali attività lavorative sopra indicate;
- la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea (oltre l'italiano).

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
8	Excursus storico del concetto di qualità
8	Lo standard ISO 9001:2008 e sua implementazione nelle PMI
4	Il modello EFQM
5	Le carte di controllo univariate
4	Il controllo di accettazione
3	Il Six Sigma
4	Le carte di controllo multivariate
	ESERCITAZIONI
12	Lo standard ISO 9001:2008 e sua implementazione nelle PMI
12	Le carte di controllo univariate
TESTI CONSIGLIATI	LA ROSA S. 2002. Cultura della qualità e new economy. Radici, itinerari e prospettive di un lungo cammino di civiltà. In: AA.VV. Contributi del Corso di Perfezionamento in Controllo della Qualità (a cura di Luigi Papa). Università degli studi di Bari, Facoltà di Economia. LA ROSA, S. LO FRANCO, E. 2004, edizione italiana a cura di. I sistemi di gestione per la qualità nelle Piccole e Medie Imprese - Linee Guida, pagg. 152, FrancoAngeli Editore. MONTGOMERY D. C., Controllo statistico della qualità, II ed., McGraw Hill PARK SUNG H. Six Sigma <i>for</i> Quality and Productivity Promotion, <i>Asian Productivity Organization</i>, 2003.



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Economia

SCHEDA DI TRASPARENZA

NOME E COGNOME DOCENTE	ARABELLA MOCCIARO LI DESTRI
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DEL DOCENTE	SECS-P/08
MAIL	mocciaro@unipa.it
TEL.	

CAMPI DA COMPILARE	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE	INFORMAZIONI DEL DOCENTE
FACOLTÀ		Economia
ANNO ACCADEMICO		2009-2010
DENOMINAZIONE DEL CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	<i>Indicare la denominazione del corso di laurea o di laurea magistrale</i>	Corso di Laurea Specialistica in Economia e Amministrazione Aziendale (Classe 84/S) – Curriculum: Gestione delle Imprese
DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO, DEL MODULO O DEL LABORATORIO	<i>Indicare la denominazione dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio</i>	Gestione delle Imprese Commerciali
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DELL'INSEGNAMENTO, DEL MODULO O DEL LABORATORIO	<i>Indicare il SSD dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio</i>	SECS-P/08
CFU DELL'INSEGNAMENTO DEL MODULO O DEL LABORATORIO	<i>Indicare il n. di cfu dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio</i>	8



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Economia

NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	<i>Calcolare il numero di ore attraverso la formula: n. cfu X 18,34</i>	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	<i>Indicare il n. di ore riservate alle attività didattiche assistite, se previste</i>	60
ANNO DI CORSO	<i>Indicare l'anno del corso di studio in cui sarà attivato l'insegnamento, il modulo o il laboratorio (1°, 2°, 3°)</i>	Primo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<i>Indicare la tipologia delle attività formative che si intende svolgere: Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Esercitazioni in laboratorio, Visite in campo, altro</i>	Lezioni frontali Lavori di gruppo su casi aziendali
MODALITÀ DI FREQUENZA	<i>Indicare se la frequenza dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio sarà facoltativa o obbligatoria</i>	Frequenza facoltativa (ma fortemente incoraggiata)
METODI DI VALUTAZIONE	<i>Indicare i metodi di valutazione che si intende applicare: Prova Orale, Prova Scritta, Test a risposte multiple, Presentazione di un progetto, Presentazione di una Tesina, altro</i>	Prova scritta e presentazione di un progetto di gruppo su un caso aziendale
TIPO DI VALUTAZIONE	<i>Indicare se l'insegnamento, il modulo o il laboratorio prevede voto in trentesimi o idoneità</i>	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	<i>Indicare i giorni, gli orari e il luogo del ricevimento studenti</i>	Giorni: lunedì Orario: 10-13 Luogo: Viale delle Scienze, Ed. 13, Piano IV



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Economia

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Note per la compilazione: I descrittori di Dublino devono essere programmati come **risultati** che gli studenti dovranno conseguire al termine della frequenza dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio.

Secondo lo **Schema europeo dei titoli** del "Processo di Bologna", i titoli finali di **primo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;
- abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;
- sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

I titoli finali di **secondo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;
- abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;
- sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti,;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente al termine del corso avrà acquisito una buona conoscenza delle principali tematiche economico-manageriali correlate alla gestione e al governo delle imprese commerciali. In particolare, lo studente sarà in grado di comprendere le basi sottostanti l'autonomia strategico-operativa acquisita da una parte significativa delle imprese commerciali nei confronti dell'industria, la natura dei servizi commerciali e le differenti forme aziendali e distributive che si sono sviluppate nel contesto italiano ed europeo. Inoltre, lo studente maturerà una buona comprensione degli aspetti teorico-operativi connessi alle attività che rientrano nel cosiddetto "marketing distributivo de-specializzato".



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Economia

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente al termine del corso sarà in grado di comprendere e di interpretare le principali problematiche e criticità inerenti alla gestione e al governo delle imprese commerciali, come pure di applicare le conoscenze acquisite al fine di affrontare e di risolvere le superiori problematiche e criticità.

Autonomia di giudizio

Lo studente al termine del corso sarà, non solo in grado di valutare adeguatamente le problematiche operative connesse con l'economia e le tecniche di gestione delle imprese commerciali, ma anche di integrare le nozioni attinenti al presente insegnamento con le conoscenze acquisite in precedenza nel corso del percorso formativo universitario. Per tale via, esso perviene ad una superiore capacità di rielaborazione e di applicazione critica del bagaglio di conoscenze e di competenze complessivamente maturato.

Abilità comunicative

Lo studente al termine del corso acquisirà la capacità di esporre i contenuti della disciplina oggetto di studio con un linguaggio tecnico adeguato che gli consentirà, una volta inserito nel mondo del lavoro, di rapportarsi con efficacia alle varie figure professionali con le quali entrerà in contatto.

Capacità d'apprendimento

Lo studente al termine del corso sarà in grado di procedere in maniera autonoma a percorsi di ulteriore formazione ed approfondimento delle tematiche che via via si troverà ad affrontare tramite la consultazione di banche dati e di riviste specialistiche (scientifiche e professionali) del settore



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Economia

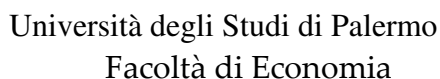
OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'insegnamento di Economia e Tecnica delle Imprese Commerciali mira a fornire agli studenti una solida ed articolata base teorica relativa alle principali tematiche economico-manageriali connesse con la gestione ed il governo delle imprese commerciali e con il marketing de-specializzato.

A tal fine, dopo aver illustrato le principali motivazioni che consentono un elevato grado di autonomia manageriale e strategico alle imprese commerciali che operano nell'ambito della distribuzione de-specializzata, il corso si propone di addentrarsi nell'esame delle modalità e delle logiche di gestione-funzionamento e di governo che sono distintive di tali forme d'impresa.

Per tale via, al termine del corso, gli studenti avranno maturato un quadro teorico di riferimento che consentirà loro di avere una piena comprensione delle dimensioni sottese ai servizi commerciali e di condurre un'analisi complessiva sul posizionamento delle imprese commerciali, nonché di individuare le differenti sfaccettature connesse alla gestione delle varie caratteristiche della gestione delle imprese di distribuzione, facendo particolare riferimento alla distribuzione de-specializzata.

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO / MODULO / LABORATORIO	<i>Indicare la denominazione dell'insegnamento/modulo/laboratorio</i>
	<i>Gestione delle Imprese Commerciali e il titolo del Corso</i> <i>Corso di Laurea Specialistica in Economia e Amministrazione Aziendale (Classe 84/S) – Curriculum: Gestione delle Imprese)</i>
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
<i>N. ore da dedicare all'argomento</i>	<i>Argomenti che si intende trattare (aggiungere tutte le righe necessarie)</i>
2	Introduzione al corso: principali obiettivi e percorso di svolgimento del programma
4	L'evoluzione del ruolo delle imprese commerciali nell'ambito dei canali distributivi
2	Il ruolo delle imprese commerciali
2	La domanda di servizi commerciali
6	Il prodotto delle imprese commerciali: le forme distributive e le forme aziendali delle imprese commerciali; le dinamiche competitive fra imprese commerciali; l'innovazione commerciale
4	La definizione e la gestione dell'assortimento: obiettivi, tecniche e problematicità
4	La definizione e la gestione dei prezzi e del margine commerciale: obiettivi, tecniche e problematicità



Facoltà di Economia - Università degli Studi di Palermo
Viale delle Scienze - Edificio 13 - 90128 Palermo

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
LAUREA MAGISTRALE	Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Gestione delle imprese internazionali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/08
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Filippa Bellante Professore Associato Università degli Studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Secondo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Polo didattico Aula seminario A
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì 09-12
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Giovedì 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente al termine del corso avrà acquisito un buon grado di percezione del processo di globalizzazione dell'economia e della conseguente necessità di internazionalizzare le imprese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente al termine del corso sarà in grado di individuare le modalità gestionali conducenti ad un certo grado di internazionalizzazione delle imprese allo scopo di favorirne lo sviluppo.

Autonomia di giudizio

Lo studente al termine del corso sarà in grado di analizzare le condizioni operative d'impresa e di individuare le modalità di gestione che sollecitano i processi di internazionalizzazione.

Abilità comunicative

Lo studente al termine del corso acquisirà la capacità di relazionarsi con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di internazionalizzazione.

Capacità d'apprendimento

Lo studente al termine del corso sarà in grado di consultare in modo autonomo le pubblicazioni specialistiche e i sistemi informativi istituzionali nazionali e internazionali relativi alla internazionalizzazione delle imprese.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'insegnamento di Economia e gestione delle imprese internazionali ha l'obiettivo di delineare i processi di globalizzazione, definire le possibili strategie di sviluppo internazionale e analizzare le modalità di sostegno pubblico alla internazionalizzazione della impresa. Analizza le modalità di gestione delle funzioni aziendali con particolare riferimento alla internazionalizzazione produttiva, agli aspetti logistici, alle politiche di marketing e agli aspetti finanziari e valutari.

MODULO	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	La globalizzazione dei mercati
3	L'internazionalizzazione dell'impresa nelle teorie economiche
4	Le strategie di internazionalizzazione
2	I modelli di internazionalizzazione
3	Il processo di internazionalizzazione della piccola impresa
4	Il sostegno pubblico all'internazionalizzazione delle imprese
3	La globalizzazione produttiva
3	Il sistema logistico: struttura e modelli
4	Le politiche di marketing internazionale
2	La funzione finanziaria
2	Le transazioni finanziarie internazionali
2	La gestione valutaria
2	L'analisi e la gestione dei rischi finanziari
TESTI CONSIGLIATI	Caroli M., Economia e gestione delle imprese internazionali, McGraw Hill, Milano, 2008. Materiale didattico fornito in aula dal docente.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA	Scienze Economico-Aziendali, LM 77
INSEGNAMENTO	Finanza d'impresa e dei mercati
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS P/09
DOCENTE RESPONSABILE	Frisella Giuseppe Guglielmo Docente Aggregato Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna propedeuticità
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Dipartimento SEAF
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 15-17 Martedì 17-19
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì 10 – 13

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

L'obiettivo che ci si pone di raggiungere ha due livelli:

il primo, fornire agli Allievi una adeguata conoscenza delle nozioni e delle informazioni necessarie per un profilo professionale di manager finanziario o C. F. O. - Chief Financial Officer - ovvero di analista finanziario o commentatore di fatti finanziari.

Questo obiettivo richiede la conoscenza e la capacità di comprensione/applicazione della finanza d'impresa e dei mercati:

1- quale strumento di investigazione dei bilanci e dei risultati consuntivi che da essi emergono;

2- quale strumento di analisi dei flussi finanziari aziendali, riguardanti più step successivi, individuati da una successione - almeno triennale - di bilanci consuntivi dell'azienda;

3- quale strumento per la redazione di previsioni economiche finanziarie poliennali attinenti la evoluzione dei risultati reddituali e della struttura prospettica di asset e liabilities;

4- quale strumento di valutazione del capitale economico investito in azienda mediante criteri matematico finanziari;

5- quale strumento di controllo comparativo dei rendimenti e del valore dell'azienda in rapporto al benchmark dinamicamente evidenziato dagli indicatori dei mercati finanziari;

6- quale strumento di valutazione e di arbitraggio di fonti alternative di finanziamento e di modalità contrattuali delle predette fonti di finanziamento, in rapporto alle esigenze di copertura ed alla dinamica degli asset attivi, costituenti l'investimento d'azienda.

il secondo è di fornire un approccio critico all'esame di strutture finanziarie, strumenti finanziari, mezzi di copertura finanziaria, scelte di natura finanziaria ed ogni altra decisione e valutazione che si muova nell'ambito della finanza aziendale e della finanza dei mercati finanziari. La capacità di valutazione, pur tenuto conto della non esperienza di fatti aziendali, è lo skill che si tende a formare nell'allievo.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
8	La crisi finanziaria e i mercati finanziari
8	La quotazione in borsa, le IPO, il venture capital, il MAC e le opportunità di acquisizione diretta dei capitali di rischio.
4	L'indebitamento finanziario nelle sue diverse forme contrattuali a breve e lungo termine.
4	La scelta delle condizioni del tasso di indebitamento: tasso fisso, tasso variabile, swap fra tassi, tassi a pronti e tassi forward, la copertura dei rischi tasso.
8	Indebitamento in valuta estera, stima del costo e valutazione della copertura del rischio di cambio; valute a pronti ed a termine, tassi forward in valuta.
4	La gestione del credito commerciale e le operazioni di cartolarizzazione, il factoring, la assicurazione crediti.
36	
	ESERCITAZIONI
8	IPO- preparazione prospetto informativo
8	IPO- redazione del documento di valutazione
4	Mercato Forex
4	Copertura rischio tassi
24	
TESTI CONSIGLIATI	<i>Dalocchio – Salvi, “Finanza Aziendale”, EGEA, ultima edizione G. Frisella, Finanza Aziendale - Cap. 1 "I mercati finanziari"</i>

Elenco Insegnamenti 1 anno Scienze Economico – Aziendali LM -77
Curriculum: Gestione delle Imprese

- 1) Campionamento e analisi multivariata
- 2) Economia dell'Innovazione
- 3) Gestione e Controllo per la Qualità
- 4) Statistica Aziendale e Analisi di Mercato
- 5) Diritto internazionale e dei trasporti
- 6) Diritto delle Relazioni Industriali
- 7) Storia Economica
- 8) Tecnologie produttive e Merceologia
- 9) Finanza D'Impresa e dei Mercati
- 10) Gestione delle Imprese Commerciali
- 11) Supply Chain Management and Operations

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
Corso di LAUREA MAGISTRALE	Corso di Laurea in Scienze Economiche e Aziendali (LM-77)
INSEGNAMENTO	Economia dell'Innovazione
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante (opzionale)
AMBITO DISCIPLINARE	Storico Economico
CODICE INSEGNAMENTO	02723
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	-
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Rosalia Epifanio Prof. Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	40
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia- Polo didattico ed. 19
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con attività seminariali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale e discussione di una tesina di approfondimento.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 12-14 Venerdì 12-14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	E' stabilito in concomitanza con la pubblicazione dell'orario delle lezioni.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Elevate conoscenze delle dinamiche del processo innovativo nelle sue molteplici connotazioni e comprensione dell'interazione tra effetti microeconomici e di sistema.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Padronanza del metodo di ricerca economica con particolare riferimento alla capacità di applicare metodi di misurazione, rilevamento e trattamento di dati pertinenti l'analisi dei processi di innovazione.

Autonomia di giudizio

Capacità di impostare schemi di ricerca e di interpretazione scientifica delle dinamiche innovative. Capacità di identificare un approccio interpretativo strutturato ed approfondito.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera strutturata e approfondita le argomentazioni scientifiche su *research questions* inerenti le tematiche economiche connesse alla materia.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornare la conoscenze consultando fonti empiriche aggregate e apprendendo da

studi scientifici di livello avanzato (anche in lingua straniera).
--

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Obiettivo della disciplina e organizzazione del corso
3	Concetti introduttivi e principali riferimenti alla “misurazione” dell’innovazione
3	La teoria evolutiva
3	L’impresa innovativa: conoscenza, competenze, organizzazione e confini
3	Regimi tecnologici e pattern settoriali di innovazione
3	La dinamica industriale e le relazioni tra imprese
3	L’economia della conoscenza: sistema pubblico e incentivi privati
3	Innovazione e Diffusione
3	La geografia delle innovazioni
3	Istituzioni e Sistemi innovativi
3	La performance innovativa internazionale
3	Il Sistema Innovativo italiano
3	Innovazione, crescita e Sviluppo
3	Tecnologia ed occupazione
TESTI CONSIGLIATI	Malerba, F. (a cura di), <i>Economia dell’innovazione</i>, Carocci editore Fagerberg, J., Mowery, D.C. e Nelson, R. (2007). <i>Innovazione. Imprese, industrie, economie</i> (edizione italiana a cura di F.Malerba, M.Pianta, A.Zanfei), Carocci editore Materiale didattico integrativo disponibile sul sito della facoltà (www.economia.unipa.it)

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Corso di Laurea Magistrale in Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Diritto delle Relazioni Industriali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	10657
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	0
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS07
DOCENTE RESPONSABILE	Calogero Massimo Cammalleri Professore Associato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Diritto Privato, Diritto Pubblico
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Non definito
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa consigliata
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi.
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Argomenti: si fa riferimento al contenuto del corso, infra, Calendario non definito.
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Durante i corsi un'ora prima e un'ora dopo le lezioni. Fuori dai corsi il Lunedì dalle 08:30 alle 13:30.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Conoscenza e capacità di comprensione Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative alla organizzazione sindacale in Italia. Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative alla tecniche di negoziazione collettiva. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Cogliere le ragioni per le quali la organizzazione del sindacato in Italia è, affidata a fonti autonome e integra un proprio ordinamento. Cogliere le ragioni per le quali il sistema di protezione dei singoli è affidato alle parti sociali. Autonomia di giudizio Avere consapevolezza critica della realtà e della disciplina della contrattazione collettiva e dell'autonomia sindacale. Abilità comunicative Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente attraverso l'organizzazione strutturata del discorso orale e di brevi relazioni scritte.

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti anche con riferimento agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali. Essere capaci di proseguire la propria formazione in master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca, in corsi di specializzazione e nella pratica professionale.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il percorso formativo del corso è rivolto a far acquisire agli studenti una avanzata conoscenza delle relazioni tra le discipline giuridiche e quelle economico-aziendali dei sistemi regolativi delle relazioni con i soggetti collettivi.

Il corso si caratterizza per una formazione che privilegia un contesto multidisciplinare. L'obiettivo è quello di formare un aziendalista consapevole del ruolo fondativo e non limitativo delle regole che governano i rapporti di forza tra soggetti collettivi, anche in relazione ai paradigmi della flessicurezza, in grado di interpretare i fenomeni giuridici sistemici dell'ordinamento intersindacale suggerendo anche approfondimenti dell'analisi o possibili linee di intervento.

Corso	Modulo UNICO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
36 ore	<i>Programma del corso</i> Introduzione allo studio del diritto del lavoro e partizioni Organizzazione sindacale Libertà sindacale Rappresentanza e Rappresentatività Sindacati e Mercato Contrattazione collettiva Sindacati e Tutele Legislazione di sostegno autotutela sindacale Le relazioni industriali e la contrattazione collettiva Regole e istituzioni delle relazioni industriali Profilo storico ed evolutivo della contrattazione collettiva
TESTI CONSIGLIATI	1. Carinci, De Luca Tamajo, Tosi, Treu, <i>Diritto del lavoro, 1. Il Diritto Sindacale</i>, V ed. Torino, Utet 2006; 2. Treu Tiziano, Cella Gian Primo, <i>Relazioni industriali e contratto collettivo</i>, Bologna, il Mulino 2009, € 35,00 3. Cammalleri Calogero Massimo, «Contributo al dibattito sul futuro del modello sociale», <i>Annali della Facoltà di Economia, LXIII, Palermo 2009</i>, scaricabile on line; 4. Testi e materiali indicati o forniti nel corso delle lezioni.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale in Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Diritto internazionale e dei trasporti
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzanti
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	11305
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/06
DOCENTE RESPONSABILE	Nicola ROMANA Ricercatore confermato Università degli studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì, 9-10 Venerdì, 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere i principi fondamentali del diritto internazionale e del diritto dei trasporti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saper trasferire in ambiti applicativi le conoscenze acquisite.

Comprendere le ragioni dello sviluppo dell'ordinamento internazionale e del diritto dei trasporti.

Autonomia di giudizio

Acquisire consapevolezza critica delle dinamiche dell'ordinamento internazionale nonché del diritto dei trasporti.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie dei settori. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore del diritto internazionale e dei trasporti.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso intende illustrare i lineamenti generali del diritto internazionale e del diritto dei trasporti nonché i suoi recenti sviluppi sia normativi che istituzionali.

Il corso si articola in una parte introduttiva relativa ai soggetti e alle fonti del diritto internazionale. Si passerà quindi all'esame della disciplina pluriordinamentale della navigazione marittima aerea e del trasporto terrestre e multimodale, analizzandone i profili pubblicistici e privatistici.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Caratteri generali del diritto internazionale
4	I soggetti del diritto internazionale. Le organizzazioni internazionali
4	Le fonti del diritto internazionale. Consuetudini e trattati
2	Dal concetto del diritto della navigazione al concetto del diritto dei trasporti. Le fonti. L'influenza del diritto comunitario e internazionale
4	Le strutture organizzative dell'amministrazione marittima e civile. Le organizzazioni internazionali di settore.
4	La disciplina nazionale ed internazionale relativa agli spazi marini e atmosferici ed ai beni pubblici destinati alla navigazione ed al trasporto. L'accesso al mercato del trasporto nel quadro del diritto comunitario
2	La nave e l'aeromobile.
2	I soggetti. Armatore ed esercente. La limitazione della responsabilità. Gli ausiliari dell'armatore e dell'esercente.
4	Il contratto di trasporto in generale. Sottotipi contrattuali: trasporto marittimo, aereo, terrestre, intermodale; trasporto di persone e di cose. La responsabilità del vettore per danni a persone e cose. La disciplina dell'overbooking e del ritardo
2	Altri contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile. Locazione e noleggio.
2	I documenti del trasporto
2	La responsabilità extracontrattuale nel campo dei trasporti.
2	La disciplina del soccorso.
2	Il problema della sostenibilità ambientale nel campo dei trasporti.
TESTI CONSIGLIATI	Per la parte relativa al diritto internazionale, si consiglia la consultazione di un manuale aggiornato di Diritto internazionale. - Comenale Pinto – Zunarelli, Manuale di diritto della navigazione e dei trasporti Cedam, 2009, ISBN: 978-88-13-29164-8

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale: ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE
INSEGNAMENTO	TECNOLOGIE PRODUTTIVE E MERCEOLOGIA
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/13
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	ATTILIO MILAZZO ORDINARIO - PALERMO
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	-----
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	-----
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 5
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Visite aziendali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, Presentazione di una Tesina
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	mercoledì e giovedì ore 12/14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	mercoledì e giovedì ore 10/12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione delle diverse fonti energetiche per la valutazione dei costi esterni in un sistema di gestione ambientale. Conoscenza di tecnologie appropriate e di tecnologie pulite nei processi produttivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di valutare il rapporto impresa e ambiente. Capacità di valutare gli strumenti delle politiche ambientali

Autonomia di giudizio Essere in grado di gestire la stagione del cambiamento e valutare i metodi e le finalità di un Rapporto Ambientale Abilità comunicative Capacità di esporre e valutare i cambiamenti ambientali e delle commodity nell'ambito aziendale; valutare le ricadute in un ciclo produttivo. Capacità d'apprendimento Capacità di consultazione delle pubblicazioni scientifiche, capacità di sviluppare i principali aspetti tecnici e le maggiori implicazioni economiche delle applicazioni tecnologiche nel campo dei processi di trasformazione industriale basati sulle risorse naturali e nel campo dei servizi resi disponibili dall'"information and communication technology".

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO L'obiettivo della prima parte del modulo è approfondire le diverse tematiche relative alla produzione di energia con riferimento alle relative fonti non rinnovabili e rinnovabili. Nella seconda parte del modulo dopo una breve valutazione dei processi alimentari e tecnologici saranno valutate le tecnologie nei processi produttivi. Nella terza parte del modulo saranno approfonditi i rapporti tra imprese e ambiente come l'inquinamento, i sistemi di gestione ambientale, l'analisi del ciclo di vita (LCA), il bilancio ambientale e il rapporto ambientale.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	<i>LE RISORSE E LE RISERVE:</i> Beni naturali e le risorse naturali; Effetti del progresso tecnologico sulla disponibilità delle risorse; Classificazione delle risorse e delle riserve;
3	<i>LE MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA:</i> L'energia e le forme di energia: meccanica, termica e chimica. La misura dell'energia; La misura della potenza; Le fonti di energia: classificazione e caratteristiche fondamentali; Rendimenti nelle trasformazioni di energia; Tipologia delle fonti di energia; Le fonti di energia del bilancio energetico italiano
10	<i>I COMBUSTIBILI FOSSILI:</i> Energia chimica; La misura del potere calorifico; Carboni fossili. Aspetti generali, Classificazione merceologica dei carboni, Ciclo del carbone, Cenni sui processi di trasformazione del carbone: gas illuminante, coke, gassificazione e liquefazione. Il petrolio e i suoi componenti; raffinazione del petrolio e prodotti dell'industria petrolifera, Produzione e commercio internazionale, L'organizzazione mondiale dell'industria petrolifera; il cartello dell'OPEC. Il gas naturale, impieghi e riserve mondiali. Il Commercio Internazionale, La situazione italiana.
6	<i>FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI:</i> geotermica; eolica; fotovoltaica; biomassa; Aspetti economici. <i>ENERGIA ELETTRICA:</i> Aspetti generali; Produzione dell'energia elettrica; Energia termoelettrica; Energia idroelettrica; Evoluzione della produzione di energia elettrica in Italia.
10	Significato, natura e varietà dei processi alimentari e biotecnologici. Linee fondamentali di evoluzione delle tecnologie alimentari. Classificazione delle tecnologie alimentari. Miglioramento della qualità: le mild technologies. La certificazione nell'industria alimentare e nella Grande Distribuzione Organizzata: ISO 9000, British Retail Consortium, International Food Standard. Aspetti tecno-economici della biotecnologia. Finanziamento dell'industria biotecnologia. Potenzialità e prospettive future dell'industria alimentare e biotecnologia.
6	Le tabelle merceologiche per la regolamentazione del commercio al dettaglio. La numerazione Europea degli Articoli di Commercio. Origini delle attuali classificazioni doganali e statistiche. Il sistema Armonizzato. La nomenclatura Combinata. La tariffa Doganale Italiana. La Classificazione Tipo del Commercio Internazionale. Classificazioni merceologiche adottate dall'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT).
10	La Merceologia e la Tecnologia dei Cicli Produttivi; Le tecnologie appropriate e le tecnologie pulite nei processi produttivi; Il processo produttivo ed il rapporto input e output; Il problema dei rifiuti; Riciclo, reimpiego, riutilizzo; L'automazione della produzione industriale; Il sistema attuale di automazione; Aspetti tecnici dell'automazione; Automazione del controllo di processo; L'automazione

	della produzione per parti; Automazione rigida, programmabile e flessibile; I principali apparati per l'automazione flessibile; Le macchine utensili a controllo numerico; I robots industriali; Sistemi di movimentazione e magazzinaggio; I sistemi flessibili di produzione;
12	Tecnologie con l'ausilio del calcolatore; Area di progettazione e ingegnerizzazione; Pianificazione del processo di produzione; Gestione automatizzata dei sistemi di produzione; Area dei sistemi di pianificazione e controllo della produzione; Il sistema azienda, l'azienda industriale e lo stabilimento II sistema azienda e le relative funzioni operative; L'azienda industriale e le sue componenti; L'oggetto della tecnologia; La pianificazione del sistema produttivo; Le principali opzioni; La scelta prioritaria della individuazione del prodotto e i criteri per la sua progettazione; La scelta del processo produttivo; La scelta del macchinario; La scelta del layout; La scelta degli edifici e delle aree; La scelta dell'ubicazione dello stabilimento.
4	Strategia delle operations e gestione del cambiamento. Progettazione del prodotto e selezione dei processi
4	Rapporto impresa e ambiente <i>INTERAZIONE TRA AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO:</i> L'ambiente, Sviluppo e crescita economica, I «Limiti dello sviluppo», Evoluzione del concetto di Sviluppo Sostenibile, Conferenza di Rio 1992, La dinamica dei sistemi: interazione tra ambiente e sistema produttivo, Principali fenomeni di degrado ambientale.
10	<i>L'INQUINAMENTO: ATMOSFERICO, IDRICO E CHIMICO:</i> La valutazione dei costi esterni. I sistemi di gestione Ambientale (SGA). La valutazione della formula imprenditoriale e il SGA. La contabilità ambientale. L'analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA). Ecobilancio. La spesa ambientale. Il concetto di spesa ambientale secondo l'EUROROSTAT. I costi ambientali nel Bilancio di Esercizio. Metodi di contabilità Ambientale. Il bilancio ambientale. Il Rapporto Ambientale. Benchmarking. Certificati Verdi.
10	<i>I RIFIUTI:</i> Definizione tecnico-giuridica di rifiuto. Problematiche relative alla gestione dei rifiuti. Raccolta dei RSU, Sistemi di trattamento dei rifiuti. Processi di riciclaggio. Processi di smaltimento definitivo dei rifiuti. Politiche per una gestione integrata dei rifiuti e degli imballaggi. <i>APPROCCIO ECONOMICO AL PROBLEMA AMBIENTALE:</i> Strumenti delle politiche ambientali. Legislazione e politiche ambientali della UE, Eco-label ed eco-audit. Valutazione di Impatto Ambientale.
5	Visita aziendale
	ESERCITAZIONI

TESTI CONSIGLIATI	<i>MERCEOLOGIA, 1998. AUTORI: L. CIRAULO, M. GIACCIO, A. MORGANTE, V. RIGANTI. MONDUZZI EDITORE, BOLOGNA.</i> <i>OPERATIONS MANAGEMENT NELLA PRODUZIONE E NEI SERVIZI, 2004. AUTORI: RICHARD B. CHASE, F. ROBERT JACOBS, NICHOLAS J. AQUILANO, ALBERTO GRANDO, ANDREA SIAMESI. MCGRAW-HILL COMPANIES SRI, MILANO.</i> <i>TUTELA E CONTABILITA' AMBIENTALE, AUTORI: A. MILAZZO & S. SPARACIA. PRESSO IL CENTRO STAMPA.</i>